

Oriana Maroni, laureata in storia all'Università di Bologna e specializzata in Biblioteconomia e bibliografia presso l'Università di Parma, è stata bibliotecaria responsabile della Biblioteca comunale di Cervia dal 1982 al 1986, e dal 5 gennaio 1987 lavora presso la Biblioteca Gambalunga del Comune di Rimini, dove oggi ricopre il ruolo di funzionario culturale responsabile dei Fondi Moderni e dell'Archivio fotografico. È referente per la Gambalunga della Rete bibliotecaria di Romagna.

È autrice di **saggi dedicati alla lettura e alle biblioteche popolari fra Otto e Novecento**, di cui si citano: *Educare col cuore e colla mente: i socialisti romagnoli e l'educazione del popolo fra '800 e '900* (Lacaita, 1994); *Il binomio imperfetto: biblioteche per il popolo e lettori in Romagna tra Otto e Novecento* (Memoria e Ricerca, 1996); *Biblioteche popolari in Romagna fra '800 e '900* (Olschki, 1998).

Alle collezioni gambalunghiane, ha dedicato studi ed esposizioni, a partire dalla cura, con Paola Delbianco, della mostra: *Vedere il tempo. Divagazioni lungo dodici secoli tra cose notevoli della Biblioteca civica Gambalunga*, allestita nel 2000.

Ha ordinato e studiato **biblioteche e archivi privati**, fra cui la biblioteca di **Federico Fellini**, a cui ha dedicato la mostra e il catalogo *I libri di casa mia: la biblioteca di Federico Fellini* (2008); quella dell'intellettuale e artista riminese **Luigi Pasquini**, su cui ha scritto: *Pasquini da Rimini: la biblioteca di un italiano di provincia* (Archivi del nuovo, 1998). Per non dimenticare la biblioteca della riminese Wanda Lanci, aperta alle giovani di Azione cattolica, donata alla Gambalunga dal figlio Paolo Scarponi, da cui è nato lo studio *Alla ricerca del buon senso perduto. Le letture per le giovani di Azione cattolica della Biblioteca Wanda Lanci* (Padania, 1992).

Interessata alle storie degli individui, al loro ruolo negli eventi della storia, **ha scritto biografie, curato mostre e libri dedicati a personaggi della storia cittadina** dei quali la Biblioteca conserva memorie, archivi e biblioteche familiari. Ha curato la pubblicazione del diario ottocentesco del repubblicano riminese **Achille Serpieri**, commentato insieme a Piero Meldini, edito col titolo: *Amori miei: le avventure galanti di un sovversivo* (Maggioli, 1989); sulla nobile **famiglia riminese Battaglini** ha scritto *Oltre la posa: storie di madri, di padri e di figli*, Romagna arte e storia, 2005; sulla storia di **Costanza Lettimi**, figlia del conte Andrea Lettimi, patriota riminese e moglie dell'anarchico Domenico Francolini, ha scritto: *Altro che tempi degli Austriaci e dei Borboni: Costanza Lettimi, figlia e moglie della rivoluzione*, Romagna arte e storia, 2007. Nello stesso anno con Grazia Gobbi ha curato *Giuseppe Maioli (1899-1972): geometra umanista nella Rimini del 20. secolo* (Collegio dei geometri della provincia di Rimini, 2007). Ha scritto la biografia e curato la pubblicazione in memoria dello studioso **Liliano Faenza** intitolata: *Per Liliano Faenza: i libri, la vita, l'opera di un intellettuale in provincia*, Guaraldi, 2010. In occasione dell'inaugurazione di Palazzo Ghetti, oggi sede della Banca Malatestiana, ha scritto un saggio sulla figura dell'industriale riminese dei fiammiferi: *Patria, zolfo e affari: vita di Nicola Ghetti* (2013).

Vari sono gli studi e le mostre dedicati al tema della fotografia. Con Orlando Piraccini nel 2001 ha curato la mostra e il catalogo *Un relitto moderno. La Colonia Novarese di Rimini*; nel 2003, con la collaborazione di Nadia Bizzocchi, la mostra e catalogo dedicati al fotografo riminese **Davide Minghini** (*Davide Minghini fotografo in Rimini: immagini dall'archivio*); nel 2006 con Grazia Gobbi Sica ha curato la mostra e il relativo catalogo *Giuseppe Maioli geometra e fotografo: Rimini prima e dopo la guerra*. Nel 2013, la mostra e il catalogo sull'**archivio fotografico della Biblioteca Gambalunga**, intitolati *Negli interstizi del tempo*, curati con Nadia Bizzocchi. Nel 2014 ha curato la sezione *Le carte della memoria. Immagini e documenti della città in guerra nelle collezioni della Biblioteca Gambalunga*, per la mostra e il catalogo *Pur l'avvenir siam noi. Racconti di guerra*.

È ideatrice e curatrice di diverse rassegne ed eventi culturali promossi dalla Biblioteca Gambalunga, fra cui la rassegna di conversazioni e reading **“Biblioterapia. Come curarsi (o ammalarsi) coi libri”**.